

*Iconografia veneziana secentesca e settecentesca di Girolamo Miani: alcuni esempi*

Oggetto della relazione sono alcuni esempi estrapolati dalle numerose testimonianze iconografiche che già prima della beatificazione di Girolamo Miani conobbero ampia diffusione nell'ambiente veneziano del Seicento e del Settecento. L'attenzione è innanzitutto rivolta alla statua del Santo dello scalone del Seminario patriarcale e ai due bassorilievi, sulle pareti dello stesso scalone, con episodi connessi alla sua vita. Le sculture sono esaminate nel contesto del programma architettonico dell'insieme e rivisitate dal punto di vista attributivo, cronologico e iconografico. Viene poi sottolineato il significato particolare assunto dall'iconografia celebrativa del Santo di nobili origini veneziane del quale, nei documenti legati alla Repubblica e al convento somasco, sono costantemente ricordati i meriti acquisiti nei confronti della patria.

Si accenna inoltre all'intensificarsi, a seguito della canonizzazione, delle rappresentazioni iconografiche, anche con intento largamente divulgativo, soprattutto sul piano incisivo. Ci si sofferma quindi sulla vicenda che portò, tra il 1749 e il 1751, alla commissione a Giovanni Maria Morlaiter della statua del Santo per l'altare a lui dedicato della chiesa della Salute, una delle testimonianze scultoree di più alto livello qualitativo. Non raggiunge invece lo stesso risultato la statua del Miani, pagata al Morlaiter nel 1769, collocata alla sommità della facciata della chiesa di San Rocco, significativamente posta accanto a quelle di altri santi ai quali si rivolse in particolare il culto della Serenissima.

Cenni conclusivi riguardano opere di tipo diverso dalle precedenti: il paliotto, ulteriore arricchimento dell'altare Miani della Salute, realizzato da un frate somasco esperto orefice, e i tre noti affreschi di Giandomenico Tiepolo, ora a Ca' Rezzonico, provenienti dalla chiesetta paterna di Zianigo, esempio della devozione della famiglia che tra i suoi membri annoverava anche il fratello di Giandomenico, Giuseppe frate dell'ordine somasco.